



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class 34.43.01 / fasc. DG-ABAP (GIADA) 209.15.7/2021

Class 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (GIADA) 8.48.3/2021

Allegati 6

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP: 7792]
(va@pec.mite.gov.it)

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Oggetto: [ID_VIP: 7792] SASSARI (SS) – Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza pari a 48,30 MW, unito alle relative opere di connessione alla RTN.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 - PNIEC).

Proponente: INE Cugulargiu S.r.l.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

e. p.c.

All Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
(udcm@pec.cultura.gov.it)

e. p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro
(sabap-ss@pec.cultura.gov.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

13/02/2023

e. p. c.

Alla U.O. DGABAP - Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Soprintendenza Speciale PNRR

e. p. c.

Alla U.O. DGABAP - Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Soprintendenza Speciale PNRR

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi dell’art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato *“Ministero della cultura”*.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*.

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*.

VISTO il DM-MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito *“Soprintendenza speciale per il PNRR”*) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 4, comma 2-bis, del D.P.C.M. n. 169 del 2019, come modificato dall’art. 1, comma 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123 del 2021, la Soprintendenza speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026, opera presso il Ministero della cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

VISTO l’art. 36, comma 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U.R.I. n. 150 del 29/06/2022), recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*, secondo cui *“La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”*.

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è trasferita dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art. 25 del D. lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-quinquies, *“il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura [in sede di sottoscrizione del provvedimento di VIA] comprende l’autorizzazione di cui all’articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”*, dovendosi qui intendere esteso il riferimento del *“competente direttore generale del Ministero della cultura”* all’intervenuto competente Soprintendente della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2-ter, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

VISTO il D.P.C.M. 1° luglio 2022, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore generale dott. Luigi La Rocca, registrato dalla Corte dei conti al numero 1870 del 14/07/2022.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le funzioni di Soprintendente della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal Direttore generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della cultura.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), in particolare l'art. 25, *Determinazione dell'autorità competente in materia di VIA e preavviso di rigetto*, con il quale co. 1, lett. b), è apportata, tra l'altro, la seguente modifica all'art. 6 del D.Lgs. n. 152 del 2006: "... 2) dopo il comma 10, è inserito il seguente: "10-bis. Ai procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del presente articolo, nonché all'articolo 28, non si applica quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241".

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati".

CONSIDERATE la Circolare n. 1 del 16/03/2022 della Soprintendenza speciale per il PNRR e le disposizioni di cui agli Ordini di Servizio n. 1 del 30/09/2021 e n. 2 del 15/12/2021 del Direttore generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR, nonché le Comunicazioni di Servizio prot. n. 392 dell'11/03/2022 e n. DG-ABAP 24995 del 04/07/2022 del Direttore Generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione n. 36/7 del 05/09/2006 (pubblicata sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) ha approvato in via definitiva, ai sensi dell'allora vigente articolo 143 del D.Lgs. 42/2004, il Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo e le relative Norme Tecniche di Attuazione e che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, in ottemperanza alla suddetta Deliberazione del 05/09/2006, ha emanato il decreto n. 82 del 07/09/2006 (pubblicato sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) con il quale è avvenuta la pubblicazione del Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo ai fini della sua entrata in vigore.

CONSIDERATO che **INE Cugulargiu S.r.l.**, con nota acquisita dalla Direzione generale ABAP il 13/12/2021 (successivamente perfezionata), ha presentato l'istanza ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152 del 2006, di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto relativo alla costruzione e all'esercizio di una **Centrale Fotovoltaica a terra e delle relative opere di connessione alla RTN, con potenza del campo fotovoltaico pari a 50,12 MWp, capacità di generazione pari a 48,30 MW, con mantenimento dell'attività agro-zootecnica esistente, da realizzare nel comune di Sassari (SS).**

CONSIDERATO che l'intervento in progetto consiste, come dichiarato dal Proponente, nella realizzazione di una centrale fotovoltaica realizzata nel comune di Sassari, in prossimità della SP 56 (Bancali - Abbacurrente), presso la strada vicinale Ponti Pizzinnu, nelle aree dell'azienda dei f.lli Putzulu. Le opere per la connessione alla RTN a 380 kV di TERNA ricadono interamente nel comune di Sassari. L'impianto di utenza per la connessione è costituito da un elettrodotto in cavi elicordati a 30 KV, interrato su strade pubbliche di una lunghezza complessiva di circa 14 km, che si collegherà alla futura stazione TERNA "Fiumesanto Carbo - Ittiri". L'altezza massima dei pannelli è di 2,50 metri, mentre l'altezza minima da terra di circa 0,50 metri. L'interdistanza fra i tracker è di 4,90 metri. Le dimensioni dell'impianto, come dichiarato dal Proponente, sono di circa 79 ha, di cui 55 occupati dai pannelli fotovoltaici. Il Proponente dichiara che l'impianto di cui trattasi prevede il mantenimento dell'attività agro-zootecnica già esistente. Inoltre nella Relazione agronomica (cfr. Allegato IV al SIA), riporta che "... i suoli dell'area in oggetto ricadono in una classificazione che va dalla IV alla VI classe, vale a dire suoli con limitazioni severe, che li rendono per lo più inadatti alle coltivazioni e ne limitano il loro uso principalmente a pascolo, prato-pascolo, bosco o a nutrimento e ricovero

della fauna locale, determinanti per l'individuazione della classe sono stati, in particolare l'individuazione dei caratteri limitanti dovuti alla scarsa profondità, alla elevata pietrosità, al rischio di erosione eolica e il forte rischio di deficit idrico, vista anche l'assenza di irrigazione ...", esprimendo infine "... un giudizio critico sulla attuale fertilità generale dei terreni oggetto di studio ...". Inoltre all'interno dell'area di impianto è collocata la fascia di rispetto di 150 metri del Rio d'Ottava ed i cavidotti di connessione attraversano il corso del Rio Mannu 701 e della relativa fascia di rispetto, vincolati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004.

CONSIDERATO che l'allora **Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m_ante.MITE.RU.U.0083335 del 05/07/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA e la pubblicazione sul portale VA della documentazione di progetto, del SIA, comprensivo dei relativi allegati, della Sintesi Non Tecnica e dell'avviso al pubblico.

CONSIDERATO che, a seguito della comunicazione della procedibilità dell'istanza di VIA a cura dell'Autorità competente, sono stati prodotti o acquisiti formalmente e per le vie brevi i seguenti atti istruttori e di valutazione sul progetto di cui trattasi, che si intendono integralmente ripresi nel presente parere tecnico istruttorio, compresi i pareri e contributi ministeriali:

- **Soprintendenza speciale per il PNRR** nota prot. n. 1282 del 07/07/2022, con la quale è stato chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, come anche i contributi istruttori delle UU.OO. Direzione generale ABAP Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Soprintendenza speciale per il PNRR;
- **Soprintendenza speciale per il PNRR** nota prot. n. 1850 del 25/07/2022, con la quale è stato chiesto nuovamente il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro;
- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro** nota prot. n. 10123 del 27/07/2022 (cfr. Allegato n. 1), con la quale ha ritenuto di dover richiedere documentazione integrativa;
- **U.O. DG ABAP - Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Soprintendenza Speciale PNRR**, nota prot. interno SS-PNRR n. 2046 del 01/08/2022 (cfr. Allegato n. 2), con la quale conferma la necessità di integrare la documentazione con la Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come richiesto dalla competente Soprintendenza territoriale, includendo la Carta dell'uso del Suolo e la Carta della visibilità;
- **U.O. DG ABAP - Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Soprintendenza Speciale PNRR**, la quale ha comunicato per le vie brevi, il 22/07/2022, di non ravvisare aspetti specifici di competenza;
- **Soprintendenza Speciale per il PNRR**, nota n. 2114 del 02/08/2022, con la quale viene comunicata al Proponente la richiesta di integrazione al SIA ed alla documentazione di progetto (cfr. Allegato n. 3);
- **Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale dell'Ambiente**, nota prot. n. 20092 del 03/08/2022, con la quale sono state trasmesse al Ministero della transizione ecologica le osservazioni regionali, con allegate, tra l'altro, la nota ARPAS n. 26021 del 29/07/2022;
- **Ministero della transizione ecologica**, nota prot. n. m_ante.MITE.RU.U.0111076 del 13/09/2022, con la quale, a seguito della richiesta di proroga dei termini di consegna delle integrazioni da parte del Proponente effettuata in data 11/08/2022, ha accordato tale proroga con scadenza il 21/09/2022;
- **Soprintendenza speciale per il PNRR** nota prot. n. 5036 del 27/10/2022, con la quale, a seguito della pubblicazione della documentazione integrativa, è stato chiesto il parere endoprocedimentale definitivo alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, come anche i contributi istruttori delle UU.OO. Direzione generale ABAP Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Soprintendenza speciale per il PNRR;

- **Soprintendenza speciale per il PNRR** nota prot. n. 5426 dell'08/11/2022, con la quale ha trasmesso all'Ufficio periferico competente il documento redatto dal Proponente il 07/11/2022 recante "*CHIARIMENTI ED INTEGRAZIONI IN ESITO ALLA RIUNIONE DEL 24/10/2022*", formulato a seguito dell'incontro avvenuto tra la predetta Società e la Commissione tecnica PNRR-PNIEC, al fine di tenerne conto per le valutazioni di competenza;
- **Soprintendenza speciale per il PNRR**, note prot. n. 6146 del 28/11/2022 e n. 7284 del 21/12/2022, con le quali è stato chiesto nuovamente il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro;
- **Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale dell'Ambiente**, nota prot. n. 32028 del 05/12/2022, con la quale sono state trasmesse al Ministero della transizione ecologica le osservazioni regionali, a seguito della pubblicazione delle controdeduzioni della Società, che rilevano la permanenza di numerose criticità legate alla realizzazione del progetto, non risolte con la documentazione integrativa;
- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro** nota prot. n. 16988 del 22/12/2022 (cfr. Allegato n. 4), relativa alla espressione del parere definitivo in cui, nel confermare il quadro vincolistico dell'area oggetto dell'intervento e dell'area vasta già definito nel parere del 27/07/2022, considerati gli impatti verificati o potenziali, conclude che "*... l'impianto in parola presenti delle forti criticità per la tutela del patrimonio archeologico ... oltre [che rispetto] alla tutela diretta dei beni culturali [presenti] ...*"; inoltre la competente Soprintendenza evidenzia "*... le fortissime interferenze visuali che sarebbero messe in essere dal progetto qualora realizzato ...*", pertanto esprime parere negativo alla realizzazione dell'intervento;
- **U.O. DGABAP - Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Soprintendenza Speciale PNRR**, nota prot. interno SS-PNRR n. 730 del 19/01/2023 (cfr. Allegato n. 5), con la quale si concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nell'esprimere parere negativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale sull'opera in progetto;
- **U.O. DGABAP - Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Soprintendenza Speciale PNRR**, nota prot. interno SS-PNRR n. 103 del 04/01/2023 (cfr. Allegato n. 6) con la quale concorda con il parere negativo dell'Ufficio territoriale competente.

CONSIDERATO che i certificati urbanistici rilasciati dal Comune di Sassari su richiesta del Proponente (cfr. ID: 01191146282020, ID: 01191146281991 e ID: 01191146281980) riportano che i terreni occupati dall'impianto in progetto, "*... secondo le previsioni del PUC approvato con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 43 del 26/07/2012, n. 35 del 18/11/2014 e pubblicato sul Buras n. 58 dell'11/12/2014 sono compresi parzialmente nella SOTTOZONA E2.c e nella SOTTOZONA E5.a....*" che riguardano rispettivamente "*Aree di primaria importanza per la funzione agricolo produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootenciche tradizionali in aree a bassa marginalità*" e "*Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale, aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agrozootecniche estensive a basso impatto e attività silvo pastorali*".

CONSIDERATO che il Piano paesaggistico regionale – primo ambito omogeneo, nel suo Assetto ambientale, classifica le aree interessate dal progetto di cui trattasi quali "*aree ad utilizzazione agro-forestale*" (nello specifico colture erbacee specializzate), all'interno dell'ambito di paesaggio costiero n. 14 "*Golfo dell'Asinara*"; esse sono disciplinate dagli articoli 28, 29 e 30 delle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA), che ne vietano la trasformazione per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa (v. lett. a del co. 1 dell'art. 29 delle NTA). Inoltre, alla lettera b) del medesimo articolo, si prescrive di promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali, nonché il mantenimento degli agrosistemi autoctoni e dell'identità scenica delle trame di appoderamento e dei percorsi interpoderali, particolarmente nelle aree periurbane e nei terrazzamenti storici.

CONSIDERATO il quadro vincolistico verificato dalla competente Soprintendenza, che ha evidenziato una diffusa presenza di beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del D.lgs.42/2004, qui di seguito riportati:

A.1.1 Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze.

Nelle vicinanze delle aree in progetto si possono evidenziare le seguenti aree soggette a provvedimento di tutela ai sensi del D. lgs 42/2004 (già L. 1089/1939 e del D. Lgs 490/1999):

- Nuraghe Cuguraggiu, D.M. 9.8.1988 (tangente l'impianto fotovoltaico);
- Strutture romane Funtana Cherchi, D.M. 18.1.1082 (Diretto), D.M. 15.10.1984 (Indiretto);
- Nuraghe Estru, D.M. 5.1.1988;
- Necropoli Sant'Ambrogio, D.D.R. 7 del 2.2.2022;
- Nuraghe Giardino, D.M. 4.1.1988;
- Ipogeo ad arcosolio Spina Santa, D.M. 17.12.1988;
- Nuraghe Sa Bosa, D.M. 19.4.1983 (tangente il tracciato del cavidotto);
- Nuraghe La Marchesa, D.M. 28.6.1990;
- Nuraghe La Viddazza o Nidu 'e Goivu, D.M. 22.1.1983;
- Pozzo Sacro Saccheddu, D.D.R. 14.5.2013;
- Avvio con prot.2956 del 2/3/2021 dell'iter amministrativo per la dichiarazione dell'interesse culturale della Necropoli ipogeica di Monte d'Accoddi.

(...)

A.1.3 Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Nel P.U.C. di Sassari sono cartografati i seguenti beni, in parte presenti all'interno del Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari tipizzati e individuati dal PPR e dei contesti identitari e oggetto di copianificazione per la definizione dei perimetri di tutela integrale e paesaggistica:

- Nuraghe Cugulasu (tangente l'impianto);
- Strutture Romane Funtana Cherchi;
- Sito di Monte d'Accoddi (il perimetro di tutela condizionata è posto a brevissima distanza dall'impianto);
- Sito di Su Jau (i perimetri di tutela integrale e condizionata risultano attraversati dal cavidotto);
- Necropoli a domus de Janas di Sant'Ambrogio e Sant'Agostino;
- Nuraghe Corona de Cane- Pian de Sorres;
- Necropoli a Domus de Janas di La Crucca- Pian de Sorres;
- Necropoli a Domus de Janas di Oredda (i perimetri di tutela integrale e condizionata risultano attraversati dal cavidotto);
- Nuraghe Truncu Reale e Pireddu;
- Sito di Ardu;
- Nuraghe Sa Bosa (tangente il cavidotto);
- Nuraghe La Marchesa;
- Nuraghe Nidu e Goivu o La Viddazza (tangente il cavidotto);
- Sito di Zunchini (a breve distanza dal cavidotto);
- Nuraghe Gianna de Mare (a breve distanza dal cavidotto);

Nel P.U.C. Di Sassari risultano inoltre tutelati come Aree a Rischio archeologico i seguenti beni:

- Nuraghe Cherchi (a brevissima distanza dall'impianto);
- Nuraghe La Figga- Cugulasu (a brevissima distanza dall'impianto);
- Domus de Janas di Badde Roccu- Cugulagiu;

Risultano infine esistenti i seguenti beni archeologici:

- Nuraghe Salinazzu;
- Nuraghe Santa Caterina (a brevissima distanza dall'impianto);
- Nuraghe Luzzana de Cherchi (a brevissima distanza dall'impianto).

CONSIDERATO che dal quadro vincolistico sopra riportato, emerge che l'area dell'impianto è tangente, tra l'altro, a quella dichiarata di interesse culturale del *Nuraghe Cuguraggiu* e alle aree a rischio archeologico del *Nuraghe La Figga- Cugulasu* e *Nuraghe Cherchi*. Il cavidotto attraversa inoltre i perimetri di tutela integrale e condizionata della Necropoli a *Domus de Janas di Oredda* e del Sito di *Su Jau*. A breve distanza dal tracciato del cavidotto, o addirittura tangenti a questo sono posti il *Nuraghe Sa Bosa*, il sito di *Zunchini* e i nuraghi *Nidu e Goivu o La Viddazza e Gianna de Mare*.

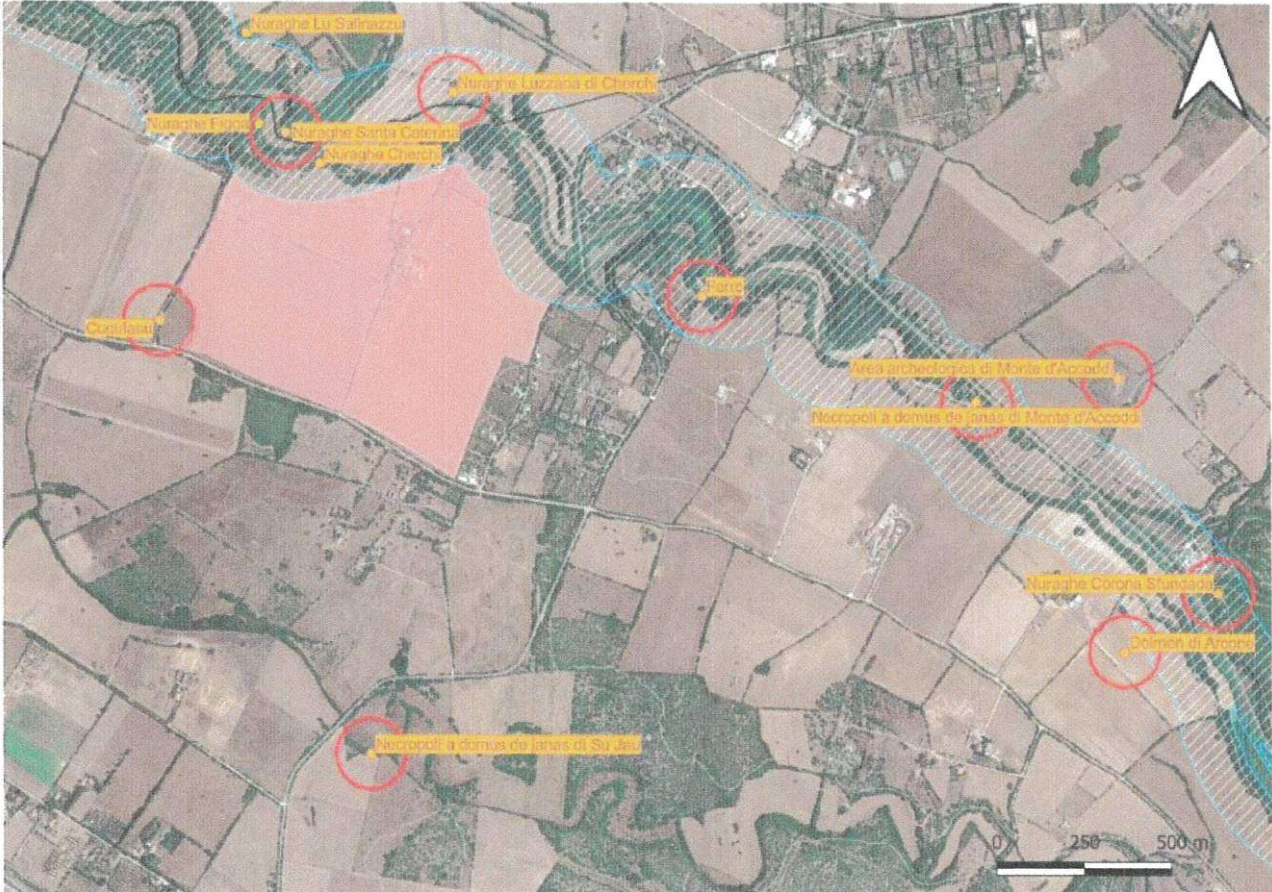


Immagine tratta dalla VPIA (cfr.pag.16)

CONSIDERATO che nel parere endoprocedimentale definitivo, la competente Soprintendenza osserva che l'opera in progetto: "(...) vada ad inserirsi in un sistema territoriale antico, connotato da un gran numero di nuraghi che occupavano lo spazio geografico in modo capillare e con una chiara logica di intervisibilità, disponendosi a corona rispetto all'impianto stesso", ed inoltre " ... il grado di rischio archeologico basso attribuito ai tratti del cavidotto tangenti o prossimi ad aree archeologiche ... sia da ritenere almeno medio-alto per la presenza di indicatori di strutture archeologiche".

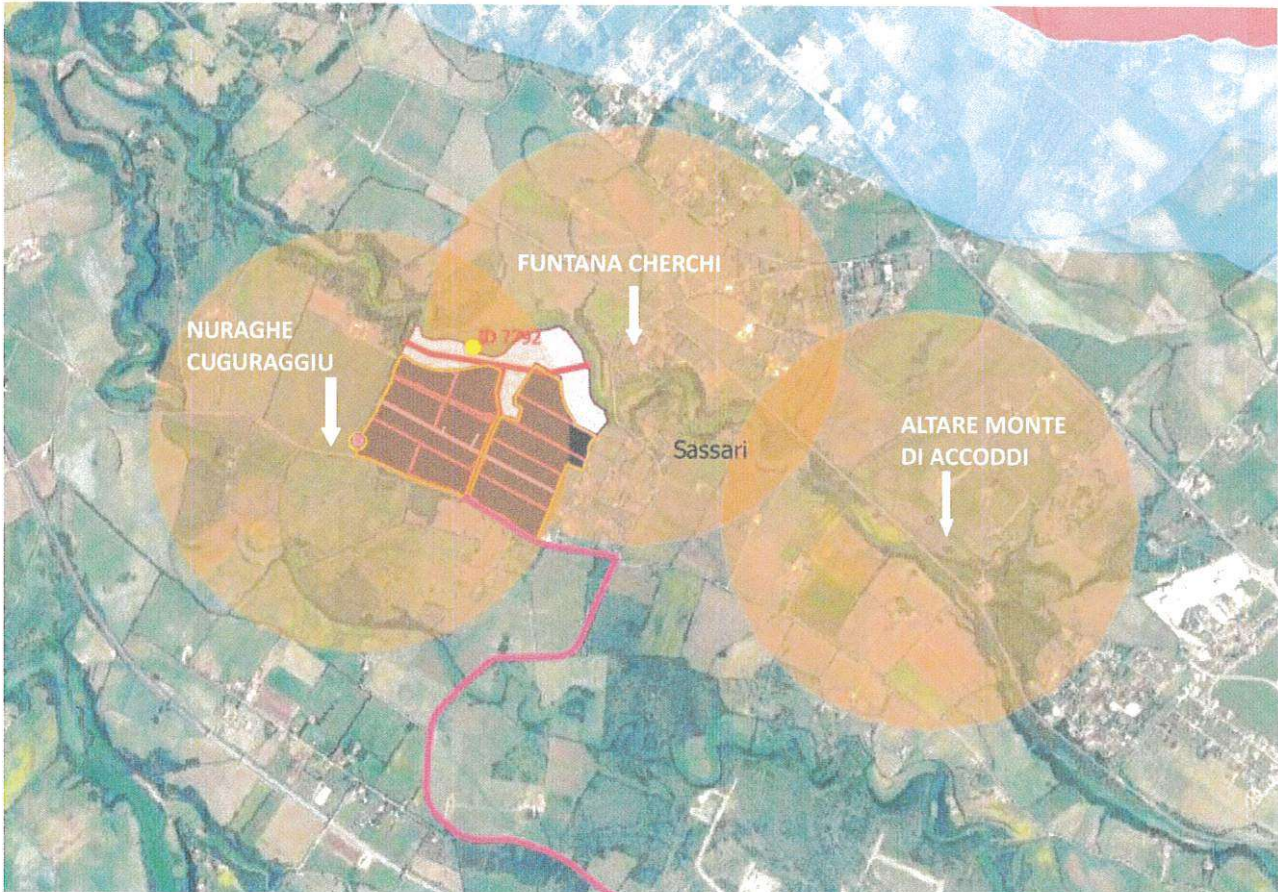
CONSIDERATO che il Proponente, nell'elaborato denominato "*Chiarimenti ed integrazioni ad esito della riunione del 24/10/2022*", a p. 4 dichiara che "... L'ambito territoriale di insediamento è stato scelto a priori fra quelli a bassa sensibilità e vulnerabilità ambientale; le aree di insediamento NON ricadono fra le "aree non idonee" ad ospitare gli impianti da FER, stabilite dalla DGR 59/90 del 27/11/20 ...", tuttavia tale affermazione non risulta coerente rispetto alle disposizioni normative in materia di cui al D.lgs.199/2021 come di seguito esplicitato.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 20 comma 8 lettera c-quater del D.lgs. 199/2021, l'area di impianto risulta interferire con la fascia di rispetto di un chilometro dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II, e pertanto non ricompresa tra quelle da considerarsi idonee per la realizzazione di impianti FER; in particolare sono prossimi all'area di progetto il *Nuraghe Ine Cuguraggiu*, sottoposto a vincolo diretto con D.M. 09/08/1988 e le *Strutture romane Funtana Cherchi*, sottoposte a vincolo diretto con D.M. 18/01/1082 e a vincolo indiretto con D.M. 15/10/1984.

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

PRESO ATTO delle integrazioni formulate dal Proponente con le quali ha provveduto a rimodulare la disposizione dei pannelli fotovoltaici stante la prossimità dell'impianto alla fascia di tutela condizionata del Nuraghe Cugulasu/Cuguraggiu e che tuttavia, tale rimodulazione non è comunque sufficiente, considerato che l'area di impianto ricade comunque nel *buffer* di un chilometro del predetto bene e pertanto non ricompresa tra quelle da considerarsi idonee.



*Elaborazione SSPNRR – Art. 20 D.Lgs.199/2021 – Aree non idonee
In particolare interferenza con il Nuraghe Cuguraggiu e Strutture romane Funtana Cherchi*

CONSIDERATO inoltre quanto evidenziato dalla Soprintendenza territorialmente competente, ovvero che l'analisi del progetto, del quadro vincolistico e della Carta del Rischio, unita alla conoscenza dei luoghi e ai dati in possesso dell'ufficio territoriale, evidenziano che l'impianto in parola presenti delle forti criticità per la tutela del patrimonio archeologico già per il solo fatto che l'area in progetto presenta un'altissima densità archeologica; difatto l'area dell'impianto in oggetto risulta attorniata da una serie di Nuraghi (denominati Cugulasu, La Figga, Santa Caterina, Cherchi e Luzzanas de Cherchi, tutti prossimi all'area in progetto, Ferro e Salinazzu, comunque prossimi ad esso), che restituiscono un sistema territoriale antico, connotato da un'occupazione costante dello spazio con una chiara logica di intervisibilità tra i monumenti stessi. Si delinea pertanto un forte impatto sul patrimonio archeologico (ben illustrato anche dal grado di rischio archeologico esplicitato dalla Verifica preventiva dell'interesse archeologico), sia quello noto, caratterizzato dal grande numero di siti archeologici di tutte le epoche e funzioni, sia quello sepolto e non ancora conosciuto.

CONSIDERATO che ad una distanza di circa 1,5 chilometri è presente l'altare pre-nuragico di *Monte d'Accoddi*, anch'esso tutelato, e che dalla documentazione di progetto predisposta non risulta opportunamente indagato il rapporto visivo tra l'impianto di progetto e il predetto bene, considerata, tra l'altro, la posizione sopraelevata del

suddetto monumento rispetto all'area di progetto e le caratteristiche del territorio scarsamente antropizzato e privo di vegetazione schermante. L'altare prenuragico presenta una struttura caratterizzata da una forma tronco-piramidale, con una lunga rampa di accesso e fa parte del sito archeologico inserito nella *tentative list* UNESCO. Rispetto a tale aspetto, la competente Soprintendenza tra l'altro riscontra che dalla sommità del bene, l'impianto risulterebbe visibile e che pertanto la sua stessa collocazione, comprometterebbe la relazione tra il monumento e il suo contesto.



Immagine dell'Altare di Monte d'Accoddi

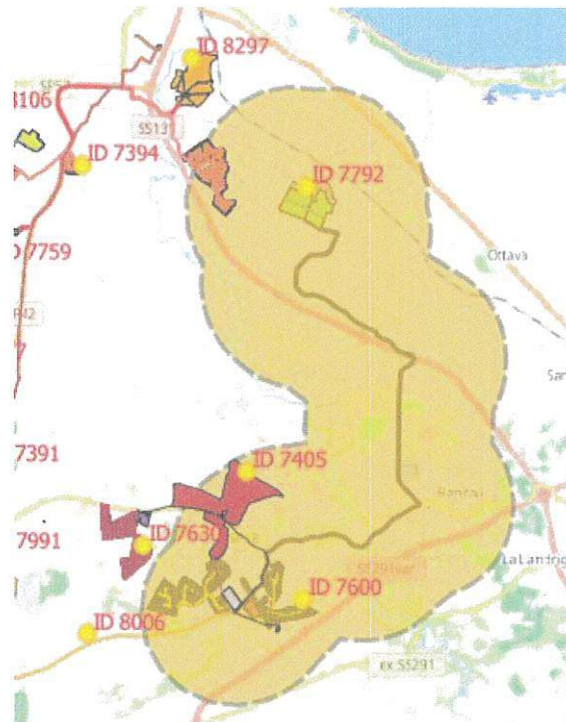
CONSIDERATE le forti criticità dell'impianto in progetto, evidenziatesi per la presenza di beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del D.lgs.42/2004, come anche gli impatti visivi generati dall'impianto rispetto alle componenti culturali caratterizzanti il contesto di riferimento.

CONSIDERATO che, rispetto a quanto riportato nell'elaborato denominato "*CHIARIMENTI ED INTEGRAZIONI AD ESITO DELLA RIUNIONE DEL 24/10/2022*", redatto dal Proponente a seguito dell'incontro con la Commissione tecnica PNRR-PNIEC, in merito alle alternative progettuali alla localizzazione si riporta che " ... il gruppo societario ILOS si è attivato nella ricerca di aree in zone agricole con caratteristiche tali da rendere possibili e sostenibili tali insediamenti; ovvero aree a bassa densità di sfruttamento agricolo/zootecnico e/o di basso pregio ambientale, naturalistico, culturale e paesaggistico; l'area in esame ricade infatti in una porzione di territorio laddove la DGR 59/90 (inquadramento delle aree NON idonee), rende preferibili tali installazioni. ... nella fase di ricerca delle aree sono state scartate a priori altre possibili localizzazioni, in ragione di uno screening preliminare dei vincoli di natura ambientale, naturalistica, culturale e paesaggistica ..." (cfr. pag 6).

CONSIDERATO che rispetto alle succitate argomentazioni della Società proponente, tuttavia si deve riscontrare che le localizzazioni alternative scartate non sono state riportate, argomentate e graficizzate nel SIA e che la scelta localizzativa proposta oltre a non poter essere considerata di basso pregio culturale e paesaggistico, non è adeguata alle disposizioni normative nazionali per l'individuazione delle aree idonee (cfr. art. 20, comma 8, D.lgs 199/2021).

CONSIDERATO che rispetto alla valutazione degli impatti cumulativi con gli impianti di fonti rinnovabili esistenti, autorizzati e/o in valutazione, il Proponente ha dichiarato nell'elaborato del 16/09/2022 che "... la valutazione degli impatti cumulativi non risultasse dovuta o significativa (infatti non è stata considerata in sede di SIA) ...", tuttavia, da una disamina della Scrivente, risultano in valutazione ulteriori impianti da fonti energetiche rinnovabili. A tal proposito, si evidenzia anche quanto riportato dalla Regione Sardegna nelle proprie osservazioni del 07/12/2022, ovvero che "... nell'areale con buffer fino a 15 km dall'area in oggetto ... n. 25 progetti [sono] in corso di valutazione oltre agli impianti già installati e quelli autorizzati, la cui realizzazione comporterebbe una occupazione di suolo complessiva dell'ordine delle migliaia di ettari ..." (cfr. p. 3).

CONSIDERATO che, oltre ai progetti FER in valutazione evidenziati dalla Regione Sardegna, risultano essere presenti numerosi progetti in valutazione statale, in prossimità dell'area in oggetto, tra cui quelli evidenziati nell'immagine sottostante.



Elaborazione GIS - SSPNRR

CONSIDERATO che, così come riportato dalla Soprintendenza competente, le problematiche e le criticità del progetto evidenziate, non possono essere superate apportando delle modifiche al progetto in esame, ma esclusivamente tramite la completa riprogettazione dell'intervento, a partire dalla scelta localizzativa.

CONSIDERATO che l'impianto di cui trattasi si configura, come dichiarato dal Proponente e ribadito nella documentazione integrativa trasmessa a seguito della richiesta di chiarimenti della Scrivente, come fotovoltaico a terra, e che l'attività agro-zootecnica esistente cui si fa riferimento, in realtà, risulta avere una gestione separata ed indipendente rispetto all'impianto proposto in valutazione.

CONSIDERATO inoltre che in merito alle opere di mitigazione e compensazione, i riscontri forniti dal Proponente risultano riferiti alla quantificazione economica e alla riconducibilità di un elenco di categorie di opere che comunque non risultano contestualizzate rispetto alle aree interessate dall'intervento.

CONSIDERATO che l'art. 3-ter, Principio dell'azione ambientale, del D.lgs. n. 152 del 2006, stabilisce che "1. La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte ...".

CONSIDERATI ED ESAMINATI gli elaborati prodotti e le note trasmesse nel corso del presente procedimento da INE Cugulargiu S.r.l.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente, con i pareri endoprocedimentali sopra citati e allegati al presente parere tecnico istruttorio quale parte integrante, ha verificato l'attuale quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto.

RITENUTO di poter aderire e far propri i pareri endoprocedimentali espressi dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, così come condivisi, per gli aspetti di propria competenza, dalla U.O. Direzione generale ABAP Servizio II della Soprintendenza speciale per il PNRR.

CONSIDERATI i contributi istruttori della U.O. Direzione generale ABAP Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Soprintendenza speciale per il PNRR, che allegati al presente parere tecnico istruttorio, ne costituiscono parte integrante.


CONSIDERATO il contributo istruttorio della U.O. Direzione generale ABAP Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Soprintendenza speciale per il PNRR, che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante.

VISTO il parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 115 del 22/12/2022, reso in senso favorevole alla compatibilità ambientale del progetto in oggetto, subordinato all'ottemperanza delle relative condizioni ambientali.

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo provvedimento e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti il medesimo provvedimento.

CONSIDERATO che, per tutto quanto espresso, il presente parere tecnico istruttorio non può contenere, per quanto di competenza del Ministero della cultura, l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004, così come stabilito dal comma 2-*quinquies* dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006.

Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le motivazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con i pareri endoprocedimentali; visti i contributi istruttori delle UU.OO. Direzione generale ABAP della Soprintendenza Speciale per il PNRR; la **Soprintendenza speciale per il PNRR**, per quanto di competenza, **esprime parere tecnico istruttorio contrario** alla pronuncia di compatibilità ambientale per il **Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza pari a 48,30 MW, unito alle relative opere di connessione alla RTN localizzato nel comune di Sassari** proposto dalla Società INE Cugulargiu S.r.l.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP

arch. Romina Muccio

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP

arch. Rocco Rosario Tramutola

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA




Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Alla Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Sassari. Località Ottava. Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico della potenza pari a 48,30 MW unito alle relative opere di connessione alla RTN (ID VIP 7792). Procedura riferita al D.Lgs 152 /2006 – VIA (art. 23 - PNIEC).

Proponente: INE Cugulargiu S.r.l.

Rif.: vostra nota prot. n.1282 del 07.7.2022, nostro prot. n. 9158 del 08.7.2022

In riferimento all'oggetto, analizzata la documentazione disponibile sul portale Valutazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica, si comunica quanto segue.

ALLEGATO A. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Per quanto concerne la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, il progetto ricade su un'area vincolata sulla base della legge 1089/1938, art. 1, 3, 21 (provvedimento D.M. 09/08/1988- Nuraghe Cugulasu o Cuguraggiu). Tra gli elaborati forniti, non è presente una vera e propria relazione di Verifica Preventiva di interesse archeologico con i relativi elaborati; dalla voce "Alleg. 6 al SIA. Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico - VPIA " è scaricabile lo SIA, redatto tra gli altri a cura dell'archeologa Noemi Fadda (pp. 19-24), da cui si evince che il rischio archeologico è alto per l'area interessata dalla sezione fotovoltaica A e caratterizzata dalla presenza dei nuraghi Cugulasu e Cherchi, mentre il rischio è medio-alto per l'area interessata dalla sezione fotovoltaica B.

L'elaborato si rivela tuttavia insufficiente per la comprensione del reale impatto delle opere proposte sui beni archeologici.

Si fa rilevare che l'area individuata per la realizzazione del progetto, ubicata nel comune di Sassari, così come le aree limitrofe e il percorso interessato dallo scavo per la posa dei cavi si caratterizza per un'altissima densità di siti archeologici come si evince dai documenti in possesso di questa Soprintendenza.

Tra questi, a titolo esemplificativo si citano: il Nuraghe Cucuraggiu dichiarato di particolare interesse con D.M. 9 agosto 1988, inserito nel PPR con ID 4244 e nel PUC con scheda 90064007 (l'impianto risulta tangente al vincolo diretto e interno alla fascia di tutela condizionata definita nel PUC, per giunta estremamente ridotta, inferiore ai 50 m).



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 206741

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it

esplicita le interferenze delle opere in progetto con le visuali apprezzabili dalla sommità dell'altare di Monte d'Accoddi.

Parte del lotto di terreno su cui verrà realizzato l'impianto è tutelata ai sensi del art.142 c.1 lettera c) – fiumi – del D.Lgs 42/2004, ma in tale porzione non sono previsti interventi.

Richieste di documentazione integrativa

Alla luce di quanto esposto, si chiede di integrare la documentazione di progetto con delle fotosimulazioni delle opere proposte da e verso i beni archeologici presenti nell'ambito d'impianto, con particolare attenzione alle visuali godibili dalla sommità dell'altare di Monte d'Accoddi.

PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Il parere potrà essere espresso solamente in seguito alle integrazioni documentali, sulla base della verifica delle stesse. Si anticipa fin da ora che sarà valutata negativamente l'installazione di moduli fotovoltaici all'interno dell'area di tutela condizionata e indiretta del nuraghe Cugulasu (o Cuguraggiu).

NC/FF

Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci
(firmato digitalmente)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Plaza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 206741

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 443/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Alla Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Oggetto: [ID_VIP: 7792] Sassari (SS) Progetto per la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico della potenza pari a 48,30 MW unito alle relative opere di connessione alla RTN. Procedura riferita al D.Lgs 152/2006 – VIA (art. 23 - PNIEC).
Proponente: INE Cugulargiu S.r.l.
Contributo istruttorio.

In riferimento all'oggetto, vista la nota prot. 10123 del 27.07.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, facendo seguito alla richiesta formulata da codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. 1282 del 07.07.2022, per quanto di competenza di questo Servizio si rappresenta quanto segue.

Per quanto riguarda la parte del progetto ricadente sull'area vincolata sulla base della legge 1089/1938, art. 1, 3, 21 (provvedimento D.M. 09/08/1988- Nuraghe Cugulasu o Cuguraggiu), il cui importante interesse archeologico è già acclarato, si concorda con la valutazione negativa formulata dalla Soprintendenza circa l'installazione di moduli fotovoltaici all'interno dell'area medesima.

Per quanto riguarda le restanti lavorazioni previste per la realizzazione dell'impianto, considerata l'alta densità di siti archeologici noti nell'area circostante, tra cui l'area del Monte d'Accodi, e la prossimità di ben 4 siti nuragici - il Nuraghe Lu Salinazzu (distanza dall'opera 434 m), il Nuraghe Figga (distanza dall'opera 194 m), il Nuraghe Santa Caterina (distanza dall'opera 177 m), il Nuraghe Cherchi (distanza dall'opera 100 m) ed il Nuraghe Luzzana di Cherchi (distanza dall'opera 289 m) - rilevato che tra gli allegati progettuali non è presente la valutazione preliminare di interesse archeologico obbligatoriamente prevista dall'art. 25, co. 1, del D.Lgs. 50/2016, bensì solamente un inquadramento redatto all'interno dello SIA, da cui peraltro emerge un potenziale archeologico prevalente da medio-alto ad alto, e ritenuti comunque insufficienti, ai fini della valutazione del rischio archeologico, gli elementi forniti all'interno dello stesso, si condivide la richiesta di integrazioni, formulata dalla Soprintendenza nella succitata nota, con la Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, redatta da un professionista archeologo di I fascia, in possesso dei requisiti di legge.

Tale relazione dovrà prendere in considerazione tutte le lavorazioni in progetto e il relativo impatto sul patrimonio archeologico anche dal punto di vista dell'interferenza visiva tra gli interventi previsti e i siti archeologici adiacenti, con la raccomandazione di *«riportare sulla cartografia allegata non solo gli elementi*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401
Email: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss.pnrr@malcert.beniculturali.it

puntuali, ma anche gli areali con dichiarazione di particolare interesse archeologico, nonché le aree delimitate nel PUC (primo e secondo perimetro)», come richiesto dall'Ufficio territoriale, includendo anche la Carta dell'uso del suolo e la Carta della visibilità, con delle «fotosimulazioni delle opere proposte da e verso i beni archeologici presenti nell'ambito d'impianto, con particolare attenzione alle visuali godibili dalla sommità dell'altare di Monte d'Accoddi».

Nel precisare che sulla base della documentazione richiesta la Soprintendenza valuterà l'opportunità di attivare la procedura prevista dall'articolo 25, commi 8 e seguenti del D.Lgs. 50/2016, si ricorda che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016, la documentazione archeologica necessaria dell'espressione di motivato parere coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del citato art. 25.

Pertanto, in caso di attivazione della procedura prevista dai cc. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016, il Proponente si attiverà per sottoscrivere con la Soprintendenza competente l'accordo previsto dal c. 14 del medesimo art. 25 del D.Lgs. 50/2016, al fine di definire le metodologie e le procedure da attivare per garantire la tutela del patrimonio archeologico.

Si ribadisce altresì che l'esito della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, comprensiva delle indagini sul campo, dovrà concludersi prima della conclusione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2016, in quanto le risultanze di detta procedura sono propedeutiche all'espressione del parere finale da parte dell'Amministrazione competente.

Il funzionario archeologo
dott. Carla Buoite
(tel. 06/67234840 – carla.buoite@cultura.gov.it)

Carla Buoite

Per il DIRIGENTE *ad interim* DEL SERVIZIO II

dott. Elena Calandra

Il Funzionario delegato

dott. Maria Grazia Fichera

(rif. delega nota prot. 28280/28.07.2022)

Maria Grazia Fichera



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401

Email: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss.pnrr@mailcert.beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. SSPNRR (Giada) 8.48.3/2021

Allegati: 2

All Ministero della transizione ecologica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 7792]
(va@pec.mite.gov.it)

All Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP 7792]
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alla INE CUGULARGIU S.r.l.
(inecugulargiusrl@legalmail.it)

Oggetto: [ID_VIP: 7792] SASSARI (SS) – Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto
agrofotovoltaico della potenza pari a 48,30 MW, unito alle relative opere di connessione alla
RTN.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 - PNIEC).

Proponente: INE Cugulargiu S.r.l.

Richiesta di chiarimenti e integrazioni alla documentazione di progetto.

e.p.c.

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

e.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro
(mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it)

02/08/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

e.p.c.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP

e.p.c.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prot. n. 1282 del 07/07/2022, si comunica quanto segue.
Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Sassari e Nuoro con la nota prot. n. 10123 del 27/07/2022 (cfr. Allegato 1), ha comunicato la necessità di acquisire documentazione integrativa per il progetto di cui trattasi al fine di esprimere il proprio parere endoprocedimentale definitivo di competenza, evidenziando al contempo che sarà valutata negativamente l'installazione di moduli fotovoltaici all'interno dell'area di tutela condizionata e indiretta del nuraghe Cugulasu (o Cuguraggiu);

considerato il contributo istruttorio del Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, rilasciato con nota prot. n. 2046 del 1/08/2022, con il quale il predetto Servizio, nel concordare con le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza ABAP di Sassari, esprime la necessità di ricevere ulteriori integrazioni riportate nel medesimo contributo (cfr. Allegato 2);

sentito, per le vie brevi il 29/07/2022, il Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, il quale ha comunicato di non ravvisare aspetti di specifica competenza;

visti gli elaborati progettuali e la relativa documentazione redatta dal Proponente, pubblicata sul sito internet del Ministero della transizione ecologica;

ritenuto, pertanto, necessario chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa, al fine di valutare compiutamente tutti i possibili impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio generati dall'intervento di cui trattasi;

si chiede di acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale e allo *Studio di Impatto Ambientale* (SIA):

1. si chiede di voler chiarire se l'impianto di cui trattasi è di **tipo agrofotovoltaico o fotovoltaico**;
2. considerata la localizzazione dell'impianto di cui trattasi, anche alla luce di quanto evidenziato dalla competente Soprintendenza ABAP di Sassari nel proprio parere del 27/07/2022, si chiede di voler prevedere **alternative progettuali** anche **in termini localizzativi** dell'impianto di cui trattasi;
3. si chiede di voler prevedere la valutazione degli **impatti cumulativi** del progetto di cui trattasi rispetto agli ulteriori impianti presenti nell'area di intervento siano essi esistenti, già autorizzati e non ancora realizzati o in corso di valutazione;





Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

4. si chiede di voler prevedere un **Piano di Monitoraggio ambientale** anche in riferimento alle attività di monitoraggio previste rispetto al fattore ambientale del patrimonio culturale del paesaggio considerando le tre fasi *ante operam*, *corso d'opera* e *post operam*, individuando per ciascuna delle componenti gli elementi qualificanti da sottoporre a monitoraggio e indicando di conseguenza le azioni preventive necessarie da mettere in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con la realizzazione dell'impianto di cui trattasi e alle relative opere annesse;
5. si chiede di voler predisporre la **Relazione Paesaggistica** redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005;
6. si chiede di voler verificare l'effettiva presenza nelle zone interessate dal progetto di cui trattasi di **aree gravate da usi civici** ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. h) del D. Lgs. 42/2004; gli accertamenti richiesti dovranno essere condotti secondo i Provvedimenti formali emanati in merito dalla Regione Autonoma della Sardegna (cfr. i "*Provvedimenti formali di accertamento terre civiche*" sul sito web della Regione Autonoma della Sardegna – aggiornamento al 23/11/2020); dovranno essere fornite, se del caso, specifiche verifiche di compatibilità delle opere ivi previste con le disposizioni introdotte, a tutela delle qualità paesaggistiche delle aree gravate da uso civico, dall'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*"), e dall'art. 3, commi 6, 8-ter e 8-quater, quest'ultima anche qualora le medesime terre siano liquidate dall'uso civico (v. Allegato n. 6, parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero della cultura, prot. n. 11255 del 3/05/2018, con riguardo alla corretta interpretazione da darsi al termine "*liquidazione degli usi civici*" usato dalla legge). Il SIA e la Relazione Paesaggistica richiesta al punto 5 della presente richiesta di chiarimenti e integrazioni, devono essere, quindi, integrati valutando le qualità paesaggistiche delle medesime aree gravate da uso civico;
7. si chiede di integrare la documentazione di progetto con **fotosimulazioni delle opere proposte da e verso i beni archeologici** presenti nell'ambito d'impianto, con **particolare attenzione alle visuali godibili dalla sommità del Monte d'Accoddi**;
8. si chiede di predisporre la **Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico** redatta da professionista archeologo di I Fascia, in possesso dei requisiti richiesti in base al DM 244/2019 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, "*Regolamento concernente la procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della Legge 22 luglio 2014, n. 110 Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, in materia di professionisti dei beni culturali, e istituzione di elenchi nazionali dei suddetti professionisti*", che dovrà prendere in considerazione tutte le lavorazioni in progetto e il relativo impatto sul patrimonio archeologico. Si raccomanda di riportare nella cartografia allegata non solo gli elementi puntuali, ma anche gli areali

con dichiarazione di particolare interesse archeologico, nonché le aree delimitate nel PUC (primo e secondo perimetro);

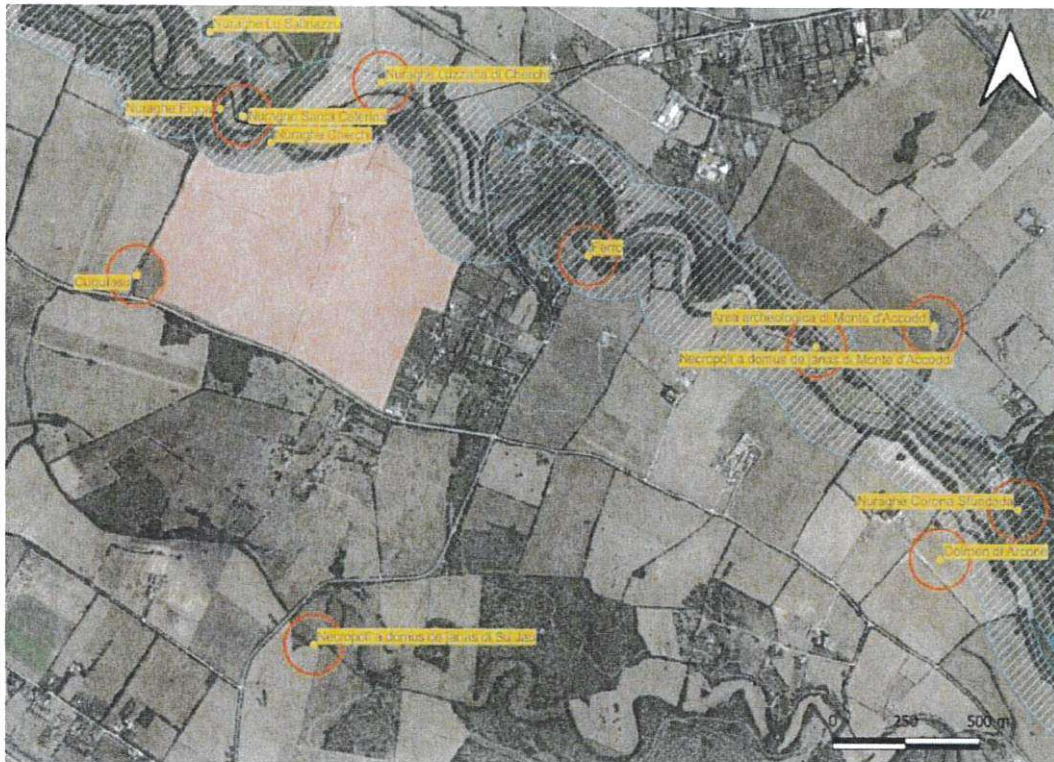


Figura 7 - Emergenze archeologiche note nell'area vasta inerente l'impianto fotovoltaico e fascia di tutela ai sensi dell'ex art. 142 del Dls. 42/2004 (base ortofoto)

9. si chiede di voler riscontrare quanto richiesto dal Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio all'interno del proprio contributo istruttorio (cfr. Allegato 2).

Si rimane in attesa di ricevere la documentazione richiesta per le relative valutazioni di competenza.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
arch. Romina Muccio

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola

PER IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III – DG ABAP DELEGATO
arch. Esmeralda VALENTE (*)

*Giusta delega prot. n. 27889 del 26.07.2022



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

02/08/2022



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Al MIC
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Sassari, località Cuguragiu. Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto agrofotovoltaico della potenza pari a 48,30 MW, unito alle relative opere di connessione alla RTN. Parere endoprocedimentale.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 - PNIEC).

Proponente: INE Cugulargiu S.r.l.

Cod. identificativo procedimento MITE: ID_VIP: 7792

Rif.: vs nota prot. 5036 del 27/10/2022, ns. prot. 14344 del 28.10.2022

Con riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali, consultati per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero della Transizione Ecologica, facendo seguito alla richiesta di codesta Soprintendenza speciale per il PNRR prot. 5036 del 27/10/2022, Ns. prot. 14344 del 28.10.2022, e alla documentazione inviata da codesto Ufficio con nota prot. 5036-P del 27/10/2022, agli atti con prot. 14344 del 28.10.2022, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

Nel progetto si prevede l'ubicazione del parco fotovoltaico su di un'area agricola in località Cuguragiu, dalla superficie complessiva di circa 79 ha (l'impianto occuperebbe circa 55 ha), in agro del comune di Sassari (SS), in prossimità della SP 56 (Bancali- Abbacurrente). Anche l'impianto per la connessione alla RTN a 380 kV di Terna è posto in comune di Sassari, e sarà interrato su strade pubbliche (prevalentemente sulle banchine) per circa 14 km. È prevista inoltre una Stazione Utente che sarà presso la nuova Stazione Elettrica Terna ancora in corso di progettazione. Sono previsti scavi per l'impianto pari a 7008 ml.

Questa Soprintendenza aveva, in merito al progetto in esame, richiesto integrazioni con nota prot. 10123 del 27.7.2022.

ALLEGATO A - Area Funzionale Patrimonio Archeologico

La documentazione resa disponibile dal committente ed esaminata per il territorio di competenza di questo Ufficio è la seguente:

- Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico- VPIA (elaborato SS01s01_VA_A6-SIA_00).

Si attesta che la documentazione è stata redatta in modo soddisfacente dall'archeologa incaricata dott.ssa Noemi Fadda (In possesso dei requisiti di legge). Tale documentazione non era stata esaminata nel precedente parere prot. 10123 del 27.7.2022 in quanto nella documentazione originale, come ben specificato dalle controdeduzioni del proponente di cui al succitato prot. 14344 del 28.10.2022, era stata nominata erroneamente.

In questa sede quindi verrà esaminata la succitata relazioni e le integrazioni presentate in risposta alla succitata nota prot. 10123 del 27.7.2022.



Oltre a quanto appena elencato sono stati inoltre esaminati gli Inquadramenti cartografici e le planimetrie, le relazioni tecniche e specialistiche, i Report fotografici, Computo metrico e Quadro economico.

Dall'esame della documentazione suddetta tuttavia si rileva che:

- è stata effettuata la ricerca nell'archivio di questa Soprintendenza;
- la situazione vincolistica (vincoli ministeriali e perimetri del PUC di Sassari) non appare ben illustrata: infatti non sono presenti tutti i monumenti e le aree soggette a provvedimenti di tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004 (già L. 1089/1939 e del D. Lgs 490/1999) né la segnalazione delle aree di tutela integrale e condizionata del PUC di Sassari;
- è stata effettuata l'analisi fotointerpretativa;
- non è stata redatta la carta della visibilità dei terreni
- le ricognizioni effettuate appaiono ben documentate.

A.1 Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento

Il territorio di Sassari appare densamente popolato senza soluzione di continuità dalla preistoria fino ai nostri giorni. La porzione di territorio individuata per ospitare l'impianto in esame si caratterizza per l'alta vocazione agricola che ha modificato i luoghi nel corso del tempo e per la presenza di alcune aree di cava.

A.1.1 Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze

Nelle vicinanze delle aree in progetto si possono evidenziare le seguenti aree soggette a provvedimento di tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004 (già L. 1089/1939 e del D. Lgs 490/1999).

- Nuraghe Cuguraggiu, D.M. 9.8.1988 (tangente l'impianto fotovoltaico);
- Strutture romane Funtana Cherchi, D.M. 18.1.1982 (Diretto), D.M. 15.10.1984 (Indiretto);
- Nuraghe Estru, D.M. 5.1.1988;
- Necropoli Sant'Ambrogio, D.D.R. 7 del 2.2.2022;
- Nuraghe Giardino, D.M. 4.1.1988;
- Ipogeo ad arcosolio Spina Santa, D.M. 17.12.1988;
- Nuraghe Sa Bosa, D.M. 19.4.1983 (tangente il tracciato del cavidotto);
- Nuraghe La Marchesa, D.M. 28.6.1990;
- Nuraghe La Viddazza o Nidu 'e Goivu, D.M. 22.1.1983;
- Pozzo Sacro Saccheddu, D.D.R. 14.5.2013;

Si segnala altresì che in via di conclusione (è stata inviata alla Competente Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale, con note prot. 10617 del 14.7.2021, non giunta al Segretariato regionale per un disguido tecnico, e prot. 12356 del 20.9.2022, la documentazione necessaria all'emanazione del Decreto) l'iter amministrativo per la dichiarazione di interesse culturale della Necropoli ipogea di Monte d'Accodi, avviato con prot. 2956 del 2.3.2021.

A.1.2 Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12)

Non è stato possibile verificare puntualmente ed esaustivamente l'esistenza dei beni in parola.

A.1.3 Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Plazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it

Nel P.U.C. di Sassari sono cartografati i seguenti beni, in parte presenti all'interno del "Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari" tipizzati e individuati dal PPR e del contesti identitari" e oggetto di copianificazione per la definizione dei perimetri di tutela integrale e paesaggistica:

- Nuraghe Cugulasu (tangente l'impianto);
- Strutture Romane Funtana Cherchi;
- Sito di Monte d'Accoddi (il perimetro di tutela condizionata è posto a brevissima distanza dall'impianto);
- Sito di Su Jau (i perimetri di tutela integrale e condizionata risultano attraversati dal cavidotto);
- Necropoli a domus de Janas di Sant'Ambrogio e Sant'Agostino;
- Nuraghe Corona de Cane- Plan de Sorres;
- Necropoli a Domus de Janas di La Crucca- Plan de Sorres;
- Necropoli a Domus de Janas di Oredda (i perimetri di tutela integrale e condizionata risultano attraversati dal cavidotto);
- Nuraghe Truncu Reale e Pireddu;
- Sito di Ardu;
- Nuraghe Sa Bosa (tangente il cavidotto);
- Nuraghe La Marchesa;
- Nuraghe Nidu e Goivu o La Viddazza (tangente il cavidotto);
- Sito di Zunchini (a breve distanza dal cavidotto);
- Nuraghe Gianna de Mare (a breve distanza dal cavidotto);

Nel P.U.C. Di Sassari risultano inoltre tutelati come Aree a Rischio archeologico i seguenti beni:

- Nuraghe Cherchi (a brevissima distanza dall'impianto);
- Nuraghe La Figga- Cugulasu (a brevissima distanza dall'impianto);
- Domus de Janas di Badde Roccu- Cugulagiu;

Risultano infine esistenti i seguenti beni archeologici:

- Nuraghe Salinazzu;
- Nuraghe Santa Caterina (a brevissima distanza dall'impianto);
- Nuraghe Luzzana de Cherchi (a brevissima distanza dall'impianto);

A.2 Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

A.2.1 Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (D.Lgs 50/2016 art. 25)

In base al quadro vincolistico sopra esposto, in cui sono elencati i beni più prossimi alle aree interessate dal progetto, emerge che le aree archeologiche tutelate più vicine sono localizzate a breve distanza da queste. In particolare l'area dell'impianto è tangente all'area dichiarata di interesse culturale di Nuraghe Cuguraggiu e alle aree a rischio archeologico di Nuraghe La Figga- Cugulasu e Nuraghe Cherchi. Il cavidotto attraversa inoltre i perimetri di tutela integrale e condizionata della Necropoli a Domus de Janas di Oredda e del Sito di Su Jau. A breve distanza dal tracciato del cavidotto, o addirittura tangenti a questo sono posti il Nuraghe Sa Bosa, il sito di Zunchini e i nuraghi Nidu e Goivu o La Viddazza e Gianna de Mare.

La carta del rischio relativo individua aree con rischio archeologico alto (area interessata dalla sezione Fotovoltaica A, alcuni tratti del cavidotto), medio-alto (sezione fotovoltaica B), Medio (primo tratto del cavidotto) e basso (restanti parti del cavidotto).



Si osserva che, a parere della scrivente Soprintendenza, il grado di rischio archeologico basso attribuito ai tratti del cavidotto tangenti o prossimi ad aree archeologiche, così come esplicitato al punto A.1 della presente nota, sia da ritenere almeno medio-alto per la presenza di indicatori di strutture archeologiche.

Si deve rappresentare infine come l'impianto fotovoltaico vada ad inserirsi in un sistema territoriale antico connotato da un gran numero di nuraghi (Cherchi, Luzzana de Cherchi, Santa Caterina, La Figga- Cugulasu, Cugulasu, Ferru) che occupavano lo spazio geografico in modo capillare e con una chiara logica di intervisibilità, disponendosi a corona rispetto all'impianto stesso.

A.3 Richieste di documentazione Integrativa

Lo scrivente Ufficio aveva richiesto integrazioni con la nota prot. 10123 del 27.7.2022, poi reiterate da codesta Soprintendenza Speciale con nota prot. 2114 del 2.8.2022.

Il proponente ha presentato due note di chiarimenti e integrazioni, datate nel portale del MITE al 16 settembre e 8 novembre 2022.

Relativamente alle integrazioni presentate si comunica quanto segue:

- riguardo la richiesta di presentare la relazione di archeologica preventiva si veda quanto detto alle pp.1-2 della presente nota;
- si riscontra positivamente il nuovo assetto d'impianto che prevede l'esclusione dei perimetri di tutela del Nuraghe Cugulasu;
- in relazione alle fotosimulazioni delle opere da e verso i beni archeologici (con particolare riferimento a Monte d'Accoddi) si raffigura che esse sono state prodotte solo in relazione a Monte d'Accoddi ed esclusivamente per le visuali dal bene e non verso il bene, bene da cui, anche in base alle integrazioni presentate, risulta a parere di questo Ufficio visibile una grande parte dell'impianto. Non sono state invece proposte fotosimulazioni relative agli altri beni archeologici presenti nell'area e in gran parte registrati anche nella Verifica preventiva dell'interesse archeologico allegata alla documentazione;
- nello Scenario Ambientale non sono registrati effetti significativi nella fase di realizzazione e dismissione delle opere. La scrivente ritiene che tale giudizio sia incongruente con gli scavi previsti per 7008 ml all'interno dell'impianto e 14000 ml per i cavidotti e con il grado di rischio archeologico, risultante sia dalla Verifica preventiva dell'interesse archeologico che dal punto A.2.1 della presente nota. Inoltre si raffigura che dal punto di vista archeologico qualunque scavo sia assolutamente irreversibile e dunque non è pensabile un ritorno all'assetto originario.

A.3.2 Conclusioni relative al patrimonio archeologico

L'analisi del progetto, del quadro vincolistico e della Carta del Rischio, unita alla conoscenza dei luoghi e ai dati in possesso di questo Ufficio, evidenziano che l'impianto in parola presenti delle forti criticità per la tutela del patrimonio archeologico.

L'area in progetto presenta, come ben esemplificato dalla Relazione Archeologica e dal punto A.1 della presente nota, un'altissima densità archeologica. In particolare l'area dell'impianto in oggetto risulta attorniata da una serie di Nuraghi (denominati Cugulasu, La Figga, Santa Caterina, Cherchi e Luzzanas de Cherchi, tutti prossimi all'area in progetto, Ferro e Salinazzu, comunque prossimi ad esso), che restituiscono un sistema territoriale antico, connotato da un'occupazione capillare dello spazio con una chiara logica di intervisibilità tra i monumenti stessi. Con un allargamento prospettico è possibile ravvisare un paesaggio archeologico di epoca neolitica ed eneolitica, caratterizzato dal sito di Monte d'Accoddi e della numerose necropoli ipogee e domus de Janas (Monte d'Accoddi, Sant'Ambrogio e Sant'Agostino, Su Jau, Badde Roccu- Cugulagiu, Ponte Secco, Oredda, La Crucca- Pian di Sorres, La Crucca- Tanca dell'Oliveto). Non mancano infine gli insediamenti di



epoca romana e medievale, i quali concorrono a inquadrare un territorio densamente popolato in tutte le epoche storiche. Quanto detto è valevole anche per il tracciato del cavidotto, che attraversa i perimetri di tutela integrale e condizionata della Necropoli a Domus de Janas di Oredda e del Sito di Su Jau. A breve distanza dal tracciato del cavidotto, o addirittura tangenti a questo sono posti il Nuraghe Sa Bosa, il sito di Zunchini e i nuraghi Nidu e Goivu o La Viddazza e Gianna de Mare.

Si delinea pertanto un forte impatto sul patrimonio archeologico (ben illustrato anche dal grado di rischio archeologico esplicitato dalla Verifica preventiva dell'interesse archeologico), sia quello noto, caratterizzato dal grande numero di siti archeologici di tutte le epoche e funzioni, sia quello sepolto e non ancora conosciuto.

Oltre alla tutela diretta dei beni culturali è necessario rappresentare le fortissime interferenze visuali che sarebbero messe in essere dal progetto qualora realizzato. Infatti l'installazione dei pannelli fotovoltaici, previsti in un'area contermina a beni culturali, e anzi totalmente interposti tra questi, interromperebbe la continuità funzionale e visiva esistente da sempre tra questi monumenti, alterandone di conseguenza il relativo contesto di giacenza nelle sue forme naturali fin qui preservatesi, con la costruzione di un impianto industriale per la produzione di energia elettrica le cui strutture nulla hanno di connesso con lo stesso contesto.

Si deve inoltre aggiungere che l'impianto si pone in diretta relazione visiva con la prossima area archeologica di Monte d'Accoddi, che rappresenta un *unicum* nel Mediterraneo occidentale, aperta al pubblico e visitata da circa 12.000 visitatori annui, la cui fruizione, godibilità e valorizzazione sarebbe pesantemente condizionata dalla realizzazione dell'impianto. Lo stesso sito, come già rappresentato dalla scrivente con la nota prot. 10123 del 27.7.2022, è stato recentemente inserito nella *tentative list* Unesco, per la quale è in corso di definizione con il competente ufficio del Segretariato Generale di questo Ministero la redazione della relativa scheda, nella quale sarà indicata anche la "zona tampone".

Per quanto espresso la realizzazione del parco fotovoltaico in progetto risulta altamente critica, tanto da non rendere compatibile la sua realizzazione con la tutela del patrimonio archeologico dell'area in progetto e del relativo contesto di giacenza come sopra descritto.

ALLEGATO B - Aree funzionali patrimonio architettonico e paesaggio

L'impianto in progetto sorgerebbe in un ambito agricolo mediamente antropizzato che conserva ancora oggi il proprio carattere rurale. Nell'area di studio, sia ad ampio raggio che a breve e brevissima distanza dalle opere in progetto, sono presenti numerosi beni archeologici sottoposti a tutela anche sotto il profilo paesaggistico (si veda in proposito anche l'Allegato A della presente relazione).

Le fotosimulazioni integrative trasmesse dal proponente rispondono solo in parte alle nostre richieste, in quanto l'unico bene archeologico considerato è l'altare di Monte d'Accoddi, dalla cui sommità l'impianto risulterebbe visibile. In base alla documentazione attualmente disponibile, e alla conoscenza dei luoghi maturata nell'ambito delle quotidiane attività di tutela di questo Ufficio, si ritiene che i moduli fotovoltaici in progetto comporterebbero l'interruzione della continuità funzionale e visiva tra i monumenti archeologici, a detrimento dei caratteri del paesaggio storico fin qui conservatisi. Si ribadisce in particolare l'eccezionale importanza dell'altare di Monte d'Accoddi, recentemente inserito nella *tentative list* Unesco, per cui è in corso di definizione anche una fascia di tutela definita "zona tampone". L'impianto in progetto, per la sua collocazione, potrebbe compromettere la relazione tra questo monumento e il suo contesto.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari - Tel: 079 2067400

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it -- PEO: sabap-ss@beniculturali.it

Si deve considerare, infine, che l'intera piana della Nurra risulta interessata al momento da numerosi altri progetti di impianti fotovoltaici e agrivoltaici già valutati o in fase di valutazione, di cui è necessario tenere conto nell'analisi della compatibilità del progetto in esame con il contesto in cui si inserisce. In particolare si rileva che questo progetto indica, per la realizzazione della stazione elettrica, la medesima area già individuata in altri interventi analoghi. La sovrapposizione delle proposte costituisce una criticità e una difficoltà istruttoria, poiché non garantisce la corrispondenza tra i progetti presentati e la loro effettiva possibilità di realizzazione così come rappresentati.

PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Facendo seguito al parere precedentemente espresso in merito al medesimo intervento (nota prot. n. 10123 del 27/07/2022), esaminata la documentazione – anche integrativa – resa disponibile dal proponente, tenuto conto della situazione vincolistica delle aree interessate e del quadro normativo vigente, questa Soprintendenza esprime parere negativo alla realizzazione dell'intervento in progetto per i motivi esposti nel paragrafo A.3.2 "Conclusioni relative alla tutela del patrimonio archeologico" e nell'Allegato B della presente relazione.

Si ritiene che le problematiche evidenziate non possano essere superate apportando delle modifiche al progetto in esame, ma esclusivamente tramite la completa riprogettazione dell'intervento, a partire dalla scelta della localizzazione.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Soprintendenza Speciale.

FF - GIM

Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci
Firmato digitalmente



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it



Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 443/2000 o art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Ministero della cultura

Alta Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO II

Oggetto:

**[ID_VIP: 7792] Sassari (SS) – Progetto per la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico della potenza pari a 48,30 MW unito alle relative opere di connessione alla RTN. Procedura riferita al D. Lgs. 152/2006 – VIA (art. 23 – PNIEC).
Proponente: INE Cugulargiu S.r.l.
Contributo istruttorio di competenza.**

In riferimento all'oggetto e a riscontro delle note della Soprintendenza Speciale prot. n. 5036 del 27.10.2022 e n. 5426 del 08.11.2022, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro con il proprio parere endoprocedimentale prot. n. 16988 del 22.12.2022, assunto agli atti di codesta Soprintendenza Speciale con prot. n. 7395 del 27.12.2022, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.

Nel richiamato parere endoprocedimentale, la suddetta Soprintendenza ha rilevato come l'area interessata dal progetto in esame sia caratterizzata da "altissima densità archeologica". In particolare, "l'area dell'impianto è tangente all'area dichiarata di interesse culturale di Nuraghe Cuguraggiu e alle aree a rischio archeologico di Nuraghe La Figga - Cugulasu e Nuraghe Cherchi. Il cavidotto attraversa inoltre i perimetri di tutela integrale e condizionata della Necropoli a Domus de Janas di Oredda e del Sito di Su Jau. A breve distanza dal tracciato del cavidotto, o addirittura tangenti a questo sono posti il Nuraghe Sa Bosa, il sito di Zunchini e i nuraghi Nidu e Goivo o La Viddazza e Gianna de Mare". Viene sottolineato come "il grado di rischio archeologico basso attribuito ai tratti del cavidotto tangenti o prossimi ad aree archeologiche [...] sia da ritenere almeno medio-alto per la presenza di indicatori di strutture archeologiche" e come l'opera in progetto "vada ad inserirsi in un sistema territoriale antico connotato da un gran numero di nuraghi (Cherchi, Luzzana de Cherchi, Santa Caterina, La Figga – Cugulasu, Cugulasu, Ferru) che occupavano lo spazio geografico in modo capillare e con una chiara logica di intervisibilità, disponendosi a corona rispetto all'impianto stesso". Viene pertanto riscontrato "un forte impatto sul patrimonio archeologico (ben illustrato anche dal grado di rischio archeologico esplicitato dalla Verifica preventiva dell'interesse archeologico), sia quello noto, caratterizzato dal grande numero di siti archeologici di tutte le epoche e funzioni, sia quello sepolto e non ancora conosciuto". Vengono altresì sottolineate le "fortissime interferenze visuali" determinate dall'eventuale esecuzione delle opere in progetto sulle vicine presenze archeologiche, in particolare sull'area archeologica di Monte d'Accoddi, che "rappresenta un unicum nel Mediterraneo occidentale [...] la cui fruizione, godibilità e valorizzazione sarebbe pesantemente condizionata dalla realizzazione dell'impianto" e che "è stato recentemente inserito nella tentative list Unesco". La realizzazione dell'impianto in esame viene pertanto considerata "altamente critica, tanto da non rendere compatibile la sua realizzazione con la tutela del patrimonio archeologico dell'area in progetto e del relativo contesto di giacenza come sopra descritto".

Ciò considerato, per quanto di competenza, questo Servizio concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nell'esprimere parere negativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401
Email: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss.pnrr@mailcert.beniculturall.it

ambientale sull'opera in progetto, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla stessa Soprintendenza nel parere endoprocedimentale citato in premessa e sopra sintetizzate.

Si ribadisce che, nonostante sia stato ritenuto opportuno non attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio, il progetto rimane soggetto alle disposizioni di cui al comma 8 e ss. del succitato art. 25.

Il Responsabile dell'istruttoria

dott. Daria Mastrorilli

(tel. 06/67234635 – daria.mastrorilli@beniculturali.it)

Daria Mastrorilli

Per il DIRIGENTE *ad interim* DEL SERVIZIO II

dott. Elena Calandra

il funzionario delegato

arch. Giuliana Aiello

(rif. delega nota prot. 1587-A del 17.01.2023)

Giuliana Aiello



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401

Email: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss.pnrr@mailcert.beniculturali.it



Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Ministero della cultura

Allegato Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO III

Oggetto:

[ID 7792] – Comune di Sassari (SS) - Progetto per la costruzione e l'esercizio di una Centrale Fotovoltaica a terra e delle relative opere di connessione alla RTN, con potenza del campo fotovoltaico pari a 50,12 MWp, capacità di generazione pari a 48,30 MW, con mantenimento dell'attività agro-zootecnica esistente, da realizzare nel Comune di Sassari SS. Area agricola in Regione Cuguraglu presso SP 56 (Bancali- Abbacurrente) - Strada vicinale Ponti Pizzinnu.

Proponente INE Cugularagli.

Contributo Istruttorio.

Con riferimento al progetto in oggetto, vista la nota, prot. 16988 del 22.12.2022, con la quale la competente Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale, vista la documentazione integrativa presentata dal proponente e pubblicata sul sito del MITE, questo Servizio III, per quanto di competenza, pur non rilevando elementi di criticità per la tutela del patrimonio culturale architettonico o storico artistico presente nell'area interessata dall'intervento in oggetto, concorda con il parere negativo espresso dal competente Ufficio territoriale per l'impatto negativo sugli immobili tutelati presenti o limitrofi all'area di progetto.

Per il Responsabile dell'istruttoria
arch. Irene De Simone
arch. Maria Luisa Desiderio

Il Dirigente del Servizio III

Arch. Esmeralda Valente

